

Tivù sotto stress e stampa eccitata

MAURIZIO SACCONI GIURA CHE È TUTTO MERAVIGLIOSO, NITTO PALMA MOLLA IL MICROFONO: "IGNORANTI"

di Chiara Paolin

Maurizio Sacconi è tra i primissimi a parlare in tivù dopo il sì di Berlusconi. Esce dall'aula e subito l'intervistatrice di Sky lo torchia: ma che è successo lì dentro? "Tutto è stato meravigliosamente chiaro" risponde il senatore pidiellino, tecnicamente traditore in quanto firmatario della mozione notturna pro Letta e poi sorpassato dagli eventi pacificatori. Tutto è chiaro, dice **Sacconi**, perché Silvio ha cambiato idea e vuole anche lui la santa stabilità: felicità.

BIANCA BERLINGUER però non è tanto convinta. Specie quando nello studio del Tg3 assiste al seguente confronto: **Stefano Menichini**, direttore del quotidiano piddino Europa, accusa **Antonio Padellaro**, direttore del Fatto quotidiano, di non aver capito che l'azione di governo riesce a distinguere perfettamente i duri temi dell'economia dalla decadenza di Berlusconi, e che per questo la fiducia di giornata è un successione di Letta. Cinque minuti dopo, il senatore Pdl **Paolo Romani** dice che sulla fiducia è andata così, ma che l'appuntamento in giunta sarà "un evento drammaticamente eccezionale". Cioè non "una stanca litania" ma un momento strategico nel verificare la tenuta della maggioranza. Perché,

ripete più volte Romani, "ci saranno conseguenze" se il Pd vuole far fuori il Cavaliere in fretta e furia, senza considerare il vulnus della retroattività cinica e incostituzionale.

Ma allora il governo è davvero salvo o Berlusconi farà saltare tutto in caso di decadenza? Quelli che vogliono stare con Letta senza se e senza ma sono ancora traditori, come li ha battezzati Sallusti sul Giornale, o sono i nuovi responsabilissimi? L'editorialista **Vittorio Feltri** rigetta la domanda: "Se dico che il titolo fatto dal mio direttore è giusto sembro un lacchè, se lo contesto finisco nei guai: abbiate pazienza. E comunque qua bisogna chiamare lo psichiatra, gli infermieri, mica i giornalisti". Nel frattempo le grafiche sparano in sovraimpressioni scritte inquietanti del tipo: "Pronto lo sbarco degli alfaniani" o "26 alfaniani alla Camera". **Paola De Micheli**, superlettiana, sorride beata: "È un giorno felice per la democrazia, nasce un nuovo centrodestra parlamentare non demagogico né populista. Una

VERITÀ ALTERNE

Vittorio Feltri: "Mi spiace, di traditori non parlo"

Lamberto Secchi: "Il popolo berlusconiano non è contento"

Tomas Piller, da Berlino: "Mai visto niente del genere"

forza utile al lavoro di Letta: un leader diversamente democratico, come dico io". **Tobias Piller**, corrispondente della teutonica Faz, è seduto sulla poltroncina dello studio Sky quando decreta: "Sto in Italia da vent'anni anni e non ho mai visto nulla del genere. Non ho neanche capito in pratica cosa cambia adesso: Berlusconi va in pensione o è ancora un martire?".

Oscar Giannino, sobrio nella camicia lampone, conferma lo stato confusionale: "Berlusconi era all'angolo, ora ha peggiorato la sua situazione e non so come Letta possa fare tutto quello che ha promesso alle Camere". **Lamberto Secchi** ha una certezza: "Questa roba nel popolo berlusconiano non fa un bell'effetto eh: prima sì, poi no, poi sì ancora. Non funziona, non va bene".

IL PIÙ DECISO IN VIDEO È Francesco Nitto Palma, già ministro della Giustizia che non accetta compromessi, o meglio se ne inventa uno specialissimo: al momento del voto esce dall'aula, così non disobbedisce al capo né dà il suo benessere a Letta. Sky lo intervista e lui s'agita, s'offende quando da studio gli chiedono di schierarsi pro o contro il governo: "Se non sa-



Nitto Palma e Maurizio Sacconi
Anso

pete nemmeno come ho votato non fatemi domande, su, me ne vado" sbuffa mollando l'auricolare.

Enrico Mentana su La7 tenta di stressare Rosi Bindi e attizzare **Matteo Orfini**, ma non ce la fa: il Pd olimpicamente attente gli eventi, dai grandi vecchi ai giovani turchi sono tutti convinti che la strada verso la vittoria ora sia più luminosa.

A fine giornata lo spettatore sgomento s'aggrappa alla sintesi di **Alessandro Banfi**, direttore di **Tgcom24** con camicia stropicciata e occhial issato sulla testa, come il tecnico che fa l'elenco dei guasti da riparare in casa. Banfi parla di sorprese e colpi di scena, di mosse e contromosse, di una notte ancora lunga e di giorni imprevedibili. Roba che neanche "Le tre rose di Eva 2", fiction in simultanea su Canale 5, ti fa lo stesso effetto.